

Michael Smith, poeta-musicista lapidato per strada in Giamaica da 4 «gorilla» del governo

KINGSTON — Michael Smith, uno dei più grandi poeti e musicisti giamaicani, è stato ucciso a Kingston da quattro teppisti armati, quattro gorilla del JLP, il partito «laburista» al potere in Giamaica. Dell'assassinio si conoscono scarsi particolari: i quattro killer avrebbero bloccato in strada Michael Smith, lo avrebbero proiettato, picchiato a sangue e poi ucciso a colpi di mitra. Ecco il movente di tanta feroce violenza: il poeta poche ore prima, nel corso di una conferenza stampa, aveva duramente attaccato l'attuale presidente Seaga che è il leader del JLP. Tutto è successo il 17 agosto ma solo molto più tardi la notizia è giunta in Europa e in particolare a Londra, dove vive una grossa comunità giamaicana. Per lunedì prossimo è stato organizzato a Brixton, un ghetto alla periferia della capitale inglese, un «memorial day» in onore di Michael Smith. Parteciperanno poeti come L. K. Johnson e musicisti.

Giovanissimo aveva lasciato la sua casa (viene da una famiglia benestante di Kingston e il padre aveva cercato di imporgli una tranquilla carriera da professionista) per i ghetti più poveri della capitale giamaicana. Qui aveva preso i primi contatti con i rasta ed aveva abbandonato il cattolicesimo per questa religione popolare. La sua formazione culturale ed anche politica avviene sui libri dei grandi scrittori neri americani (come Hughes, Wright, Baldwin) ma anche con Malcolm X e con gli scritti dei rivoluzionari del Centro America. Una cultura per nulla accademica che si era subito fusa col suo amore per la musica e i ritmi popolari. Scriveva quattrosu che sa a una strada tra la poesia colloquiale e semplice e la canzone: il suo ultimo album, «Mi Cyan be Lieve it» (non posso crederlo), aveva avuto un grande successo e una diffusione massiccia anche fuori dalla Giamaica e ad apprezzarlo erano anche poeti e uomini di cultura da lui lontani per formazione ed idee. Parlava e cantava di storie semplici, usava le parole della strada, non rinunciando mai alla denuncia della violenza, della miseria, della sopraffazione. Suoi amici, come il trombettista Rico Rodriguez, avevano già trovato il modo di entrare in carcere e i pestaggi da parte degli uomini di Seaga. Quegli stessi gorilla che in pieno giorno hanno pestato e lapidato Michael Smith.



Venezia, protesta dei portuali

VENEZIA — È rientrata ieri sera l'agitazione dei portuali di Venezia. Dopo l'intervento del Comune, la Cassa di Risparmio ha deciso di anticipare, anche per questo mese, gli stipendi dei lavoratori. L'annuncio di un grave ritardo nel pagamento degli stipendi aveva fatto scattare nella mattinata la protesta dei 2600 dipendenti che per due ore hanno bloccato il Ponte della Libertà.

Rapito un allevatore vicino a Oristano. Errore di persona?

ORISTANO — Un allevatore sardo, Giuseppe Antonio Manca, è stato rapito. Questa la conclusione cui sono pervenuti gli inquirenti dopo una giornata di inutili ricerche. A rafforzare l'ipotesi del sequestro di persona ci sono i segni di colluttazione trovati dai carabinieri a poche decine di metri dall'ovile di Manca, in località «Faccava», nelle campagne di Cabras. Nella colluttazione, particolarmente violenta, Giuseppe Antonio Manca ha perso la giacca e una scarpa. I carabinieri ritengono che l'allevatore sia stato aggredito mentre riconduceva le pecore nell'ovile, tra le 21 e le 22 dell'altra sera. Giuseppe Antonio Manca, che è sposato e ha tre figli, possiede un gregge di 200 pecore, una decina di ettari di terreno per il pascolo e la casa in cui abita a Cabras. «Probabilmente si è trattato di un errore di persona — ha detto un sottufficiale dei carabinieri — perché la famiglia Manca non è in grado di pagare un riscatto». I familiari dell'allevatore non si sono preoccupati per il mancato ritorno a casa del congiunto ritenendo che avesse deciso di dormire all'ovile. Ieri mattina alle 8 hanno scoperto la scomparsa del congiunto e alle 9, dopo aver creato inutilmente, pensando potesse essere rimasto vittima di una disgrazia, la figlia Maria, di 21 anni, ha dato l'allarme ai carabinieri. Nessun pastore della zona si è accorto di nulla. Con questo rapimento salgono a quattro i sequestri avvenuti in questi mesi in Sardegna. Il primo, il 12 gennaio del 1983, nelle mani dei fuorigiuristi è ancora l'imprenditore edile Natalino Canevali, 43 anni, nativo di Oliena (Nuoro) rapito il 14 giugno: il suo riscatto è stato pagato molto tempo dopo, per un importo di 500 milioni di lire. La prigionia del medico condotto di Bitti (Nuoro) dott. Salvatore Buffoni sequestrato insieme alla moglie, rilasciata dopo una settimana, il 2 agosto.

Tre evasi ripresi in mare

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) — Tre evasi dallo stabilimento penale dell'Isola di Piana — tutti e tre in detenzione per rapine — sono stati ripresi al largo dell'Isola, a circa cinquecento metri dalla costa, mentre a bordo di un gommone, fatto con camere d'aria di ruote di trattore, stavano cercando di raggiungere la costa. Si tratta di Walter Schaffer, di 29 anni, di Imola, la cui detenzione terminerà nel 1991, di Eugenio Calleri, di 28 anni, di Brescia (in carcere fino al 1997) e Gianmarco Finini, di 30 anni, di Casale Monferrato, il quale deve scontare una pena fino al 1988. I tre, presenti all'appello della mezzanotte, non erano nelle loro celle alle tre di notte. Verso le sette una motovedetta degli agenti di custodia ha avvistato i tre evasi.

Ucciso un altro orso marsicano

L'AQUILA — Un altro bellemple di orso marsicano è stato ucciso, con un colpo di fucile da caccia, nella zona Vallone, nel comune di Lecce dei Marsi in provincia di Aquila. È stato stabilito che la morte dell'animale risale, almeno ad una ventina di giorni fa, quando, cioè, sia il Parco Nazionale d'Abruzzo, sia la zona esterna di rispetto, erano invase da circa 50 mila turisti. Il Parco d'Abruzzo è, in questi giorni, al centro di molte polemiche e discussioni. La direzione vuole mettere un «ticket» per entrare al quale si è opposto, invece, il nuovo pastore dell'Ecologia, il liberale Biondi. Si attende, intanto, con preoccupazione, il «recking» nella zona dell'orso» gara di sopravvivenza post-atomica organizzata dal centro Rousso di Milano fra il 30 agosto e il 3 settembre.

Importante operazione in corso in Lombardia e in Campania

Bloccato un canale della droga da Milano a Napoli. Otto arresti

Identificato il boss milanese che guida il traffico? - Due sono stati presi a Pavia, punto di smistamento per cocaina ed eroina - La rete partenopea composta da piccoli spacciatori - Riserbo degli inquirenti

Dalla nostra redazione NAPOLI — Sei arresti a Napoli e due a Pavia sono il primo bilancio di un'operazione contro il traffico di droga tuttora in corso e che potrebbe dare nuovi sviluppi nei prossimi giorni. La squadra narcotici della questura di Napoli e quella della questura di Milano hanno individuato le piste di un traffico di sostanze stupefacenti in un giro di proporzioni e di rilievo nazionale.

Da mesi si aveva sentore di questo traffico, riguardante soprattutto cocaina ed eroina. Da Milano la droga giungeva a Napoli, che è considerata ormai nei panorami delle città italiane uno dei mercati più importanti per lo smercio, soprattutto della cocaina, droga alla quale gli spacciatori stanno conquistando ampie fasce di tossicodipendenti praticando prezzi bassi, capaci di attirare la domanda su questo stupefacente.

Alcuni dei corrieri che portavano la droga da Milano a Napoli sono stati identificati e — pare — qualcuno di loro ha parlato. A capo della organizzazione ci sarebbe un noto boss della mala milanese il cui nome viene però ancora coperto dal riserbo degli inquirenti, che sperano di mettere a segno ancora qualche buon colpo.

Si sa solo che i luoghi dove la droga passava dalle mani dell'organizzazione milanese a quelle del settore napoletano del traffico erano una pizzeria e l'«Vidulfo», in provincia di Pavia, e la villa di un pregiudicato a Voghera.

La rete di smercio napoletano si fondava, invece, su un gran numero di piccoli spacciatori e di prostitute. Non è stato difficile a Napoli individuare la zona di arrivo della droga.

Da mesi, infatti, la squadra narcotici aveva individuato nella zona di San Giovanni a Teduccio, che si trova alla periferia orientale della città, un movimento di tossicodipendenti assai superiore al normale. Si ricevano, infatti, a San Giovanni gran parte dei tossicodipendenti e dei piccoli spacciatori di tutto l'«interland» della metropoli, composto da città come San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, una fascia in cui vive circa un milione di abitanti.

È sottile, così, l'operazione che per il momento ha portato all'arresto di due fratelli, Ernesto e Vincenzo Nemolato, rispettivamente di 25 e 30 anni; di Enrico Rispoli, 31 anni; Angelo Lambertini, 35; Domenico De Palma, 33; Carolina Rispoli, 26 anni.

I sei arrestati sono tutti napoletani ed agivano o come corrieri o come punti di smercio della droga. A questi si aggiungono i due presi a Pavia.

Gli inquirenti mantengono sull'operazione il massimo riserbo. Per cui non si sa, per esempio, la quantità della droga sequestrata. Né l'entità del traffico. Ma se, come sembra, si trattava di un canale fondamentale attraverso il quale gli stupefacenti giungevano nel napoletano per lo spaccio al minuto, allora si può presumere di trovarsi di fronte ad un traffico in grado di soddisfare un mercato composto da numerosi migliaia di tossicodipendenti.

Sulla Roma-Napoli

Tamponamenti a catena. In tre muoiono carbonizzati

Camion piomba su auto ferme e prende fuoco - Sette feriti - Famiglia distrutta

FROSINONE — Tre persone sono morte carbonizzate nella loro auto coinvolta, poco prima delle 21 di giovedì sera, in un tamponamento a catena sull'Autostrada del sole, al chilometro 129 nei pressi di Cassino. Altre sette persone sono rimaste ferite di cui una in modo molto grave. L'incidente si è verificato nella corsia nord, che è rimasta chiusa fino a notte inoltrata.

Nell'incidente sono state coinvolte quattro automobili e un autocarro. In quel momento il traffico sull'autostrada era molto intenso, tanto che si procedeva su tre file. Nonostante che le condizioni del tempo (che quella zona molto ventosa) fossero buone e il traffico lento, pure si è verificato il tamponamento di sei macchine. Mentre le auto erano ferme è sopraggiunto un camion che, non restandosi conto di quanto stava facendo, si è incastrato dietro l'ultima anche un'altra automobile, un'Alfa sud targata Milano, prendeva fuoco.

Le tre vittime avevano tutte poco più di trent'anni e sembra che tornassero a casa dalle vacanze.

Sulla dinamica dell'incidente non si sa ancora molto. Chi conosce la zona e ha fatto in particolare di autostrada nel territorio del comune di Mignano Monte Lungo (in provincia di Caserta), sa che è in forte pendenza e che bisogna affrontarlo con una certa prudenza. I tamponamenti sono facili e si ripetono spesso. Ma l'incidente di giovedì è forse il più grave che si sia verificato in questa zona. Il camion, giunto a tutta velocità, ha provocato la tragedia e la distruzione di una intera famiglia.



Un'immagine del pauroso incidente automobilistico sull'Az

Overdose sulla spiaggia: ucciso un giovane pescatore di Chioggia

CHIOGGIA — Un giovane di Chioggia, Mauro Ferri, di 23 anni, pescatore, è stato trovato morto la scorsa notte sulla spiaggia di San Felice, alla periferia della città, ucciso probabilmente da una «overdose» di stupefacenti. Con una telefonata anonima uno sconosciuto ha chiesto l'intervento sul posto dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale: quando l'ambulanza è arrivata Mauro Ferri era già morto. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Chioggia: si ritiene che il giovane fosse in compagnia di altri amici quando ha assunto la dose fatale di stupefacente e che poi sia stato trasportato già morto sulla spiaggia di San Felice.

L'Aids è arrivata anche a Cannes: due ragazzi ricoverati in ospedale

CANNES — Due giovani 26enni sono stati ricoverati all'ospedale di Cannes in quanto riconosciuti affetti da Aids, la sindrome che colpisce particolarmente gli omosessuali. Il presente, in modo preoccupante soprattutto negli Stati Uniti d'America. I sintomi sono quelli di una febbre frequente, di una debolezza generale dell'organismo. Secondo i medici di Cannes l'Aids colpisce i soggetti deboli e soprattutto gli omosessuali. «Una persona la quale pratica lo sport, che si alimenta in modo equilibrato e che pratica attività fisica, non si ammala di Aids», dicono i medici — «contagio che può avvenire attraverso lo sperma e forse anche saliva». I due giovani sono omosessuali.

Due italiani precipitano con il loro aereo in Kenya

NAIROBI — Un'altra sciagura aerea è costata la vita in Kenya a due italiani, padre e figlio, precipitati con il loro «Piper» fra le colline Nkii, vicino al confine con la Tanzania. A bordo, oltre a Maurizio Mauro di 50 anni e al suo figlio quindicenne Riccardo, vi erano cinque loro amici tedeschi. Nessuno è sopravvissuto. Non si sa ancora con certezza quando sia avvenuto il disastro. Le autorità del Kenya danno infatti versioni contraddittorie. Secondo alcuni l'incidente si sarebbe verificato alle 11 del mattino, mentre il velivolo procedeva alla volta della riserva dei Masai Mara, secondo altri, invece, il «Piper» sarebbe schiantato al ritorno da questo viaggio verso il 16 del pomeriggio.

L'11 settembre a Rebibbia

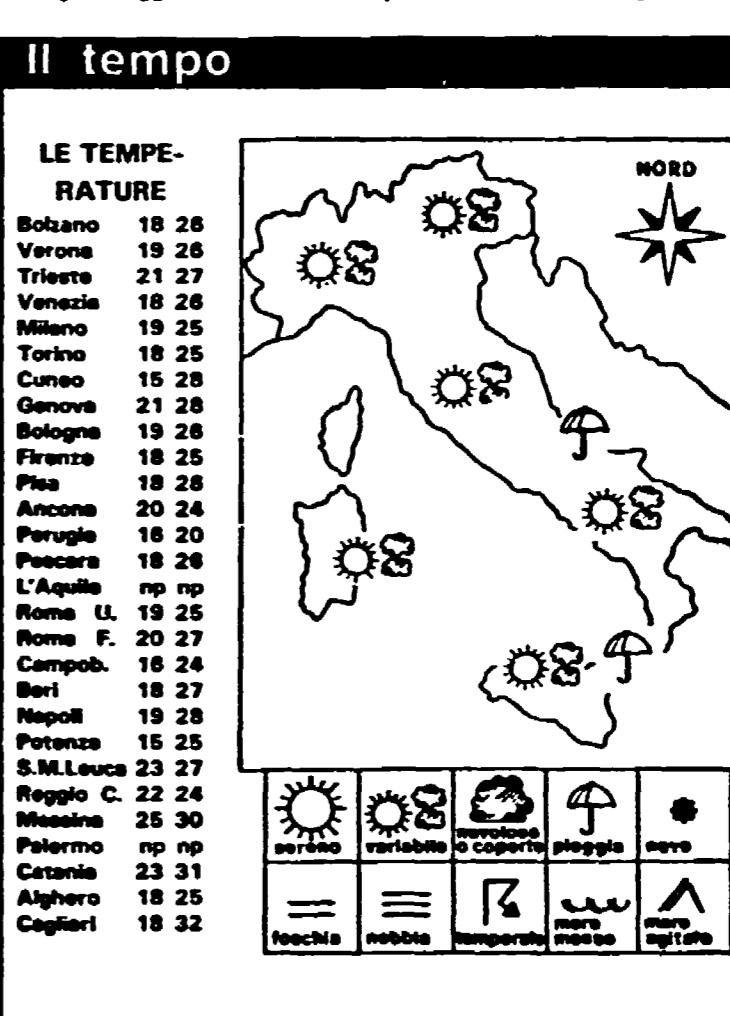
Per la br Petrella battesimo per la figlia e matrimonio religioso

ROMA — Domenica 11 settembre nella sezione di Rebibbia si svolgeranno due cerimonie religiose: il matrimonio tra Luigi Novelli e Marina Petrella e il battesimo della figlia che la coppia ha avuto ieri. Il matrimonio religioso tra i due brigatisti era stato programmato da tempo proprio in coincidenza con la nascita del figlio che la coppia aveva concepito nella prima settimana del dicembre scorso, appena pochi giorni prima della cattura della Petrella e della Novelli. I due Novelli vennero infatti sorpresi dai carabinieri a bordo di un autobus dell'Atac nei pressi dell'ospedale San Camillo al quartiere Portuense il 7 dicembre dell'82.

Il matrimonio è stato fissato per la seconda domenica di settembre appunto per consentire alla Petrella di riprendersi dopo il parto. La nascita anzi, secondo i calcoli, sarebbe dovuta avvenire ieri e il direttore di Rebibbia aveva prenotato una camera nell'ospedale San Giacomo nel quale il pianto non della detenuta si sarebbe potuto svolgere senza difficoltà. L'anticipo di 48 ore della nascita della bambina — pesa tre chili ed è in ottima salute come

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	19 26
Brescia	19 26
Trieste	20 27
Venezia	18 26
Milano	19 25
Torino	18 25
Cuneo	16 28
Genova	21 28
Bologna	19 26
Firenze	18 25
Pisa	18 26
Ancona	20 24
Perugia	18 20
Macera	18 24
L'Aquila	np np
Roma U.	19 25
Roma F.	20 27
Campob.	18 24
Sud	18 27
Napoli	19 26
Potenza	15 25
S.M. Leuca	23 27
Reggio C.	22 24
Monza	25 30
Verona	23 31
Catania	23 31
Alghero	18 25
Cagliari	18 22



SITUAZIONE: l'Italia è ancora interessata da una area di bassa pressione nella quale è inserita una perturbazione che da due giorni interessa le zone settentrionali delle regioni italiane. La depressione è in fase di lento allungamento nel nord.

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia centrale e sulla Sardegna inizialmente cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni variabili. Durante il corso della giornata tendenza al miglioramento a cominciare dal settore nord-occidentale e il golfo Ligure. Sulle altre regioni dell'Italia centrale e sulla Sicilia meridionale cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse anche a carattere temporalesco; tendenza a graduale diminuzione dei fenomeni ad inizio della fascia dell'alto e medio Adriatico. Temperature senza notevoli variazioni.

Droga: le idee, le leggi 15 giorni per parlarne

Da oggi fino all'11 settembre a Modena il festival provinciale dell'Unità dedicato alla lotta contro la tossicodipendenza - Le iniziative

pendente ha direttamente vissuto queste esperienze. Questi incontri che si terranno quotidianamente culmineranno il 9 settembre in un'iniziativa-confronto tra operatori pubblici e rappresentanti di diverse comunità terapeutiche.

Il tema non sarà quello generico delle prassi terapeutiche, ma piuttosto del come si educa all' emancipazione o all'autonomia dalla droga, senza generare magari un'altra forma di dipendenza: quella dalla comunità e dall'assistenza, appunto. La prima iniziativa in calendario è prevista per lunedì prossimo e avrà come ospite Luigi Cancrini, un personaggio che non ha bisogno di molte presentazioni. Ad interrogarlo nel corso della serata ci saranno uno psicologo, Maurizio Coletti, e un neuroscrittore, Gianfranco Marzoc-

chi, che cercheranno di sollevare questioni non banali che escano — dice Marzocchi — dal terreno rassicurante e solito della deprecazione del tempo presente, del fallimento della perdita di valori, del drogato delinquente o malato, della subdola perdita del mercato, del «fiagello» che può essere vinto a furor di popolo.

I problemi del mercato e della lotta alla criminalità organizzata verranno affrontati il 2 settembre da tre esperti: Luciano Violante, responsabile della commissione Giustizia del Pci, e Luigi Colajanni, segretario regionale del Pci siciliano. Accanto al politico ci sarà la testimonianza di due giornalisti: Giuseppe Marrazzo della Rai e Vincenzo Vastie dell'«Unità». Due «invitati dal fronte» che hanno direttamente vissuto l'esperienza della lotta alla mafia. L'iniziativa è in calendario per l'8 settembre. Il festival sarà anche l'occasione per presentare pubblicamente la nuova proposta di legge del Pci: a farlo saranno Franco Tagliabue, deputato alla Camera per il Pci e di nuovo Maurizio Coletti. La serata del 5 settembre verrà invece dedicata ad un altro argomento d'obbligo: l'organizzazione dei servizi e il loro ruolo. Sono uno strumento di emancipazione o rischiano di rispondere solo ad una logica di controllo sociale, di trasformarsi nel ghetto che isola ed esercita il tossicodipendente?

Precisazione all'«Espresso» sul caso Kumbiev

I bulgari: non è una spia il diplomatico rientrato a Sofia

ROMA — «Accuse calunniose non argomentate e «grossolana deformazione dei fatti sono state definite dall'ambasciata bulgara in Italia le notizie apparse sullo scorso numero dell'«Espresso», secondo cui il funzionario bulgaro Venelin Kumbiev sarebbe stato una spia, rientrato precipitosamente in patria per evitare un provvedimento di espulsione da parte italiana.

In una lettera inviata al direttore del settimanale, e resa nota ieri, l'addetto stampa dell'ambasciata bulgara, Vassil Dimitrov, ha precisato che, fin dall'8 marzo scorso, era stato chiesto il visto d'ingresso in Italia per il sostituto di Kumbiev, che aveva l'incarico di concedere un visto d'ingresso ad una dottoressa bulgara che avrebbe dovuto accompagnare un malato di cuore, il cittadino bulgaro Krassimir Gancev, al policlinico «Gemelli» di Roma.

passaggio delle consegne, Kumbiev, assieme a sua moglie, è ripartito definitivamente per la Bulgaria, il 3 agosto, passando il valico di frontiera di Perno. Della partenza è stato informato il ministero degli Esteri, a cui sono state restituite le tessere diplomatiche dei coniugi. Tutto — si osserva — è avvenuto nell'osservanza delle norme diplomatiche internazionali.

Secondo l'ambasciata bulgara, le notizie date dall'«Espresso» contribuiscono ad alimentare «l'ingiusta campagna antibulgara», che avrebbe al suo attivo anche «atti antimilitari». Tra questi, l'addetto stampa Dimitrov cita il rifiuto delle autorità italiane di concedere un visto d'ingresso ad una dottoressa bulgara che avrebbe dovuto accompagnare un malato di cuore, il cittadino bulgaro Krassimir Gancev, al policlinico «Gemelli» di Roma.

Susanna Ripamonti